

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

VITA TRANQUILLA PER INTER, JUVENTUS E ROMA

Delle "grandi", solo il Milan gioca in trasferta (Novara)

A Ferrara la riscossa del viola? - La Lazio a Udine e il Napoli a Bergamo

Forse un giorno, quando i presidenti delle varie società calcistiche italiane avranno «informato» il ruolo della riduzione del campionato sarà meno lungo, allora in tempi di rigori invernali, di epaemie influenzali e di campi trasformati in bianchi «pattino», i giocatori osserveranno il riposo invernale e i giornalisti magari si sbizzarriranno in eleganti polemiche sulle varie interpretazioni tattiche del W. H. Forse dunque un giorno ci sarà quella riduzione che Barassi sogna in segreto, ma non ha il coraggio (per ora) di annunciare, ma oggi, purtroppo, il rit-

riscautare le sette reti subite a Udine, Viani allineerà la stessa formazione di domenica (Ramadori; infatti, la squadra giallorossa anche se dovrà fare a meno di Tre Re squalificato dalla Lega per due giornate e se accusa delle incertezze nel quintetto di punta, è talmente forte da non far tenere sorprese.

La Lazio si recherà a «Morti» per incontrare l'Udinese in formazione rimaneggiatissima; infatti, l'assenza di Anzolin, l'infortunio di Bredesen, l'infortunio che qualche maligno ha voluto definire «diplomatico». Si sa che il biondo norvegese non è uomo di fatica, si sa che odia il lavoro di spola e che non ha un carattere estremamente combattivo, per di più ha scarso peso. Quindi tirando le conclusioni i maligni hanno detto: «ma va, l'infortunio di Bredesen è un pretesto per lasciare a riposo un po' di tempo e andare incontro alle richieste della tifoseria biancoazzurra che vuole inserito all'attacco un uomo di «grinta», un tipo come Bergamo e Sentimenti». Fin qui i «maligni» forse non hanno tutti i torti.

L'incontro non è davvero facile per la Lazio, poiché si troverà dinanzi una squadra in ripresa, piena di entusiasmo e galvanizzata dalla clamorosa vittoria ottenuta domenica contro la Pro Patria. La Lazio ha però il dente avvelenato con l'Udinese per l'incontro di andata (che come si ricorderà vi-derà la vittoria dei bianconeri, fruttata a Roma) perciò punterà al successo pieno, per ripagare il «repatto».

Il Napoli, «aureolato» per la vittoria sulla Juve, avrà un compito assai difficile a Bergamo contro l'Atalanta dei vari Rognoni, Sørensen, Tosta, ecc.; motivo di particolare interesse sarà la presenza in campo di Jeppson, un atleta che conserva lussuosi modi simpatici. Così sarà il «biondo salvatore» della Lazio, il compagno di squadra e alla presenza del suo vecchio pubblico? Forse in questo interrogativo è racchiuso il motivo centrale dell'incontro, che si preannuncia all'insegna del più grande equilibrio.

Per la Fiorentina ancora una partita in trasferta e in condizioni particolarmente disastrose: a Ferrara non saranno in campo Roselli, Magli e Magnini. Più della partita, il fatto che la Fiorentina ha già fatto un grosso passo in avanti risolvendo la crisi tecnica che l'affliggeva da tempo con l'assunzione di Fulvio Bernardini in qualità di allenatore. Il resoconto di questa partita è ancora da varare le formazioni: Pro Patria-Bologna e Sampdoria-Torino, due partite che si preannunciano interessanti e combattute. A Busto Arsizio, contro i «fiorentini» annati dalla ferma intenzione di

Le nostre previsioni

Atalanta-Napoli	1
Inter-Coma	1-X
Juventus-Palermo	1
Novara-Milan	2-1-X
Pro Patria-Bologna	1
Roma-Fiorentina	1-X
Sampdoria-Torino	1-X
Spal-Frosinone	1-X
Udinese-Lazio	1-X
Catania-Treviso	1-X
Modena-Legnano	1
Venezia-Genoa	1-X
Lecco-Alessandria	1-X-2

mo del campionato non ha soste, non ha interruzioni; perciò appena archiviato il girone d'andata eccoci alle prese, a soli sei giorni di distanza, con la prima di ritorno. Pazienza! L'inter, fresca fresca del suo lauro di «campione d'inverno», inizierà il ritorno con una partita casalingo di quelle partite che i più in partenza considerano assai facili; infatti, ospite dei nerazzurri milanesi sarà quel Como, che si dibatte nelle ammisime posizioni della classifica. Attenzione però, talvolta dietro le cose più facili si nascondono gli imprevisti più astrusi; ricordate la Juve del torneo 1949-50? Arrivò imbattuta alla quarta giornata, poi — tra la sorpresa generale — venne battuta in casa la domenica seguente dalla modesta Lucchese. Nel ricordo della Juve ci sono molte partite di contatto con il caso d'inter, che il campionato si ripeta?

L'inter comunque si è preparata a dovere; per la formazione che scenderà in campo domani un solo dubbio è la partecipazione di Netti. Il bravo mediano risente ancora del colpo riportato al labbro superiore domenica a Novara; tuttavia Foni ha già pronto i fattori per tutte le evenienze. Nel Como nulla di nuovo; Bonizzoni, seguendo la massima che dice «formazione vittoriosa non si tocca» schiererà a Milano la stessa squadra che ha battuto la Fiorentina.

Compito casalingo anche per la Juventus, che — dopo il colpo del «Vomero» — ospiterà il ritorno del Palermo. La squadra siciliana non attraversa un felice periodo di forma ed ha difetti tecnici piuttosto consistenti, quindi parte nettamente battuta; sua unica speranza è quella di contare in maniera dignitosa il risultato per non tornare a casa con quei clamorosi passiviti che contrassegnano di solito le riscosse casalinghe della Juventus. Tipo Lazio, per esempio.

Più arduo si presenta sulla carta — il compito dei rossoneri di Milano, che si recheranno in trasferta a Novara. Il viaggio non si presenta davvero rosee, se si tiene conto dello spirito di riscossa che anima gli azzurri di capitano Piola per la davvero difficile situazione di classifica e per la beffa inflitta loro domenica scorsa dall'altra squadra milanese. Per la formazione Spennone non ha dubbi, confermerà quella stessa che ha sconfitto sotto una valanga di reti le speranze dell'Atalanta.

A Roma sarà di scena, per la seconda volta consecutiva, la Triestina, che cercherà di riprendere quota — dopo la battuta d'arresto con la Lazio

NOSTRA INTERVISTA CON FULVIO BERNARDINI

Che ne pensa della squadra? «Dovrei essere scoraggiato, ma...»

Propositi e speranze del nuovo allenatore viola

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 23. — Da ieri l'altro, Fulvio Bernardini è il nuovo allenatore della Fiorentina, l'uomo da cui gli sportivi fiorentini aspettano il «miracolo» di far risorgere la squadra del cuore. Premesso che i malumori assai frequenti in vista delle assai, sono invece fuori di moda nelle sport dove contano invece classe, preparazione, volontà e serietà di intenti, almeno Bernardini elemento tecnicamente di primo piano ed all'altezza del compito che lo aspetta.

Occorre tener presente, però, che anche l'allenatore più capace può trovarsi in difficoltà per tutta una serie di ostacoli che vanno dalla difficoltà di ampiezza, ai rapporti con i dirigenti, dal clima sociale, fino al contegno della stampa (o meglio di certa stampa) e quindi di quella parte di pubblico più facilmente impressionabile, mal prevenuto contro il nuovo allenatore, e via di seguito. Per superare questi inconvenienti, occorre che un allenatore possieda una certa dose di psicologia nel trattare con i giocatori.

Inquadrate così le difficoltà a cui spesso si trovano di fronte gli allenatori, abbiamo voluto sentire dalla viva voce di Bernardini cosa pensa della Fiorentina e quali misure intende prendere per risolvere le sorti del viola. Abbiamo trovato Bernardini allo stadio, assai inda-

farato; e soltanto più tardi, alla stazione, abbiamo potuto scambiare qualche parola col neo-Allenatore viola che è stato cortissimo e comprensivo. Abbiamo posto immediatamente alcune domande di questo genere:

«Ci dice, per favore, la sua impressione sulla Fiorentina attuale. Ritiene che la crisi sia soltanto tecnica oppure che sia anche una crisi di sfiducia? Anche che sia derivata da scartata e mediocrità di elementi? O da un'errata impostazione di gioco?»

Bernardini, pur parlando con chiarezza, è stato assai diplomatico ed ha subito premesso che le sue impressioni sono ancora troppo vaghe, non avendo seguito troppo da vicino le sorti della squadra viola e quindi non può rispondere in un modo preciso alla nostra domanda.

«Certo — ha continuato il nostro interlocutore — stando alle prime impressioni riportate dall'allenamento di giovedì (domenica nostra) direi che la squadra non è scoraggiata, ma penso che i giocatori possano rendere di più e fra tanto grigiore ho visto fra i giocatori una certa appesantimento, allo stato potenziale, magari, ma che dovrebbe in seguito maturare con profitto».

Quali innovazioni intende prendere per ottenere un beneficio immediato dalla squadra affidata alle sue cure?

Bernardini non si è discostato molto dalle abili risposte precedenti e ha detto: «Non so ovviamente, dare oggi una risposta precisa a questo quesito; dovrò prima esaminare attentamente tutti gli atleti e disporre di una serie di dati, possibilità e caratteristiche per poi applicare un determinato criterio di gioco atto a valorizzare al meglio le doti migliori dei singoli, cercando poi di amalgamarle affinché il gioco di insieme ne tragga profitto».

Come prospicte per il futuro, per esempio la colorazione dei giovani?

«Ma Bernardini, pur sensibile a queste problemi, ha tagliato corto facendoci rilevare giustamente che è il problema dei giovani nel momento attuale passa purtroppo in seconda linea e che è strettamente legato e subordinato al miglioramento e rinascita della squadra maggiore. Il problema dei giovani richiede tempo e pazienza infinita mentre oggi urge dedicarsi interamente alla prima squadra per ottenere quei miglioramenti sperati che ridarebbero fiducia al pubblico ed ai giocatori, spianando e facilitando così il successivo lavoro di valorizzazione su vasta scala dei giovani calciatori. In ogni modo — con-



Bernardini oltre ad essere un buon tecnico è anche un grande amico dei giocatori

Romulea-Arezzo oggi al «Roma»

ALLE ORE 15

Oggi al campo «Roma» (ore 15) la Romulea disputerà la sua terza consecutiva partita casalinga. Questa volta a far visita al giallo-rossi sarà la compagine dell'Arezzo, che proprio domenica scorsa, dopo tanto digiuno, ha battuto — dimostrandosi in netta ripresa — l'altra squadra romana del Chimici Neri. Gli aretini sono fermamente decisi a conseguire un risultato positivo, per risalire le posizioni perdute, e confermare la loro ripresa.

D'altro canto la Romulea non intende lasciar punti a nessuno, e dopo le belle prestazioni con Gralo e il Pontedera è fermamente intenzionata a far sua la posta in palio. L'allenatore Matteucci, che ha già fatto un ottimo lavoro, mentre all'attacco si avrà il rientro di Travaglini e lo spostamento di Esposito al quinetto di punta come «secondo», a maggiore incisività e autorità.

Ecco le formazioni delle due squadre:

ROMULEA: Pagliara; Santelli, Sciamanna; Cervini, Lirio, Stocchi; Giannone, Parisi, Galetti, Esposito; Travaglini, Esposito, Esposito.

AREZZO: Gelmi; Gagliotti, Magara; Paolini, Catalano, Sacchetti; Mancini, Verriani, Pechi, Rosellini, Conticelli.

RIDUZIONI ENAL — CINEMA

Aurora, Centrale, Excelsior, Olimpia, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo. TEATRI: Ateneo, Opera, Rossini.

TEATRI

ARGENTINA: Domani alle 17.30, il M. Kripia dirigerà «Le stagioni» di Haydn.

ARTI: Ore 17 e 21: C.ia di prosa della Città di Roma «I dialoghi delle Carmelitane».

ATENE: Ore 21: C.ia Stabile diretta da P. Scaroffi «L'albergo del povero».

DEI GOBI: Ore 21.30: «Secondo carnet de notes» con Bonucci, Caprioli e Franca Valeri (prenot. telef. 684318).

ELABEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma «Tre sorelle», Prezzi fam. miliar.

MANZONI: Rinvitata a lunedì 28 ore 21, la prima de «Il borghese galantuomo» di Molière con C. Baseggio. Regia di Tatiana Pavlova, coreografia di A. Ar.

OFERA: Ore 21: «Otello» di G. Verdi (rapp. n. 25).

ORIONE: Da lunedì 26: C.ia Gioi Artisti d'arte Orientale «L'ultimo» di Molière con C. Baseggio. Regia di Tatiana Pavlova, coreografia di A. Ar.

PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia «Bili-Riva «I fantaceli».

QUARTIERE FONTANE: Ore 21: «Il balletto di Bali».

QUIRINO: Ore 21: C.ia E. Merlini «Maman Colibri» regia di M. Ferrero.

ROSINI: Ore 21.15: C.ia Durante «C'è mancava Napoleone!».

SATIRI: Ore 21, gran gala in onore di Louis Jouvet con «Knoek» di Jules Romains. Un amico commemorerà il grande attore scomparso. Prenotazioni Arpa-Cit: 684.316 e al teatro.

VALLE: Ore 21: Teatro d'Arte Italiano «Amleto».

CINE-VARIETA'

Alhambra: L'arcere di fuoco e Altieri: Texas selvaggio e riv. Ambra - Iovinelli: La rivolta di Haiti e rivista La Fenice: Corriere diplomatico e rivista Principe: L'amore non può attendere e rivista Volturo: Il bandolero stanco e rivista XXI Aprile: Le mie due mogli e rivista.

CINEMA

A.B.C.: Il bacio di mezzanotte Acquario: Città canora Adriatica: La cortina del silenzio Alibi: Un uomo tranquillo Alcyon: Lo sceicco bianco Ambasciatori: Tre storie proibite Aniene: La dove scende il fiume Apollo: Siamo tutti assassini Apulo: Piaci per i giusti Aquila: La nemica New York Arcobaleno: Dream Boat Arenula: Vendetta di una zork Ariston: Luci della ribalta Astoria: Il bandolero stanco Astor: Il bandolero stanco Atlante: La rivolta di Haiti Aurora: L'uomo di ferro Auzonia: Il bandolero stanco Avanti: La grande passione Bellarmino: Guardie e ladri Bernini: Sensualità Capranica: Non è vero... ma ci credo Capranichetta: La giostra umana Castello: La giostra umana Centocelle: Totò e le donne Centrale: Fiammone tifo insieme Centrale: Ciampino! Il segreto del lago Cias-Star: Il bandolero stanco Ciodio: So che mi ucciderà Ciofani: Totò e il bandolero stanco Colonna: Canzone pagana Colosseo: Kim Colosseo: Canzone pagana Corso: La peccatrice di S. Francesco Cristiano: Il mondo nelle mie braccia Delle Maschere: Regina d'Africa Della Terrazza: La leggenda del Fiume Delle Vittorie: Bandolero stanco Del Vascello: Tre storie proibite Europa: Non è vero... ma ci credo Excelsior: Canzoni rose Farnese: Rotole insanguinate Fazio: Quattro rose rosse Flamma: Mani sporche Flammetta: The big sky Flammetta: Città canora Fontana: Piaci per i giusti Fontana: Pandora Galleria: Don Lorenzo Gallo Cesare: Totò e le donne Golemar: Il bandolero stanco Impero: Il grande gauchio Impero: Rosalba la fanciulla di Pompei Imbano: I 10 della legione Ieno: Il marchio del rinnegato Italo: Il cappotto Italia: L'altro uomo Lux: La valle delle aquile Moderno: Un americano a Parigi Marzini: La nemica Metropolitan: La fiammata Moderno: Il grande gauchio Moderno: Sala A: Viva Zappata: Sala B: Totò e le donne Nuovo: Un uomo tranquillo Nervone: Il principe Azim Odessa: Città canora Odesa: La tratta delle bianche Otmupia: So che mi ucciderà Orione: La figlia dello scrittto

ESPOSIZIONE AGRICOLTURA



ROMA 1953
27 giugno - 31 ottobre

abbinato alla EA. 53
Campionario merceologica
27 Giugno - 18 Luglio 1953

MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI
Organizzazione E.N.A.I.

Grandi spettacoli internazionali - Panorama internazionale della canzone - Spettacoli di prosa e concerti - Festival Internazionali del Folklore - Luna Park internazionali - Giochi - Attrazioni

ANCORA DA VARARE LE FORMAZIONI

Bigogno e Varglien decideranno domani

Domenica Lazio giovanile-Trionfalmineva

Ancora due le partite in programma: Pro Patria-Bologna e Sampdoria-Torino, due partite che si preannunciano interessanti e combattute. A Busto Arsizio, contro i «fiorentini» annati dalla ferma intenzione di

letti; per questo incontro sono previsti i nomi di: Rossi, Braccica, Stocco, Leonardi, Nardi, Esteri, Merlin, Zecca, Andreoli, Capri, Aliviti, Talusi e Scavillo.

La squadra giovanile biancoazzurra che parteciperà al torneo di domenica giocherà invece domenica mattina al campo Trionfalmineva contro il Trionfalmineva. La squadra che milita nel campionato di promozione. Questo incontro darà la possibilità di valutare in ante-prima le «chances» della rappresentativa che si appresta a difendere i colori di Roma in una competizione internazionale e di cui fanno parte oltre alle giovani speranze del calcio laziale i vari Migliorini, Di Fraia, Passerini, Di Veroli e Palombini.

Gli olimpionici oggi a Civitavecchia

L'Olimpionico Visentini, insieme alle maglie Assare di Hetsinski, Allomestri, Caprari e Vescevi, si esibiranno questa sera alle 20 e 21, al Palazzo del Folgiato di Civitavecchia. Ai quattro olimpionici saranno opposti notabili rivali quali Rosellini, Amari, Scardone e Pulano. La serata, che avrà inizio alle 20 e 21, sarà molto emozionante, si aprirà con incontri fra dilettanti.

Milan - Capobianchi alla palestra «Torino»

Questa sera alle ore 20.30, la S.S.C. Colonia terrà nella palestra dello Stadio Torino, la consueta riunione mista di boxe. Lo incontro clou della serata vedrà alle prese Milan, peso piuma, con il pugile argentino Bidini. Combattimenti fra pugili dilettanti faranno degna cornice alla riunione.

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE DE BALZAC

«La piccola, allora, si gettava ai piedi di suo padre e gli ha detto coraggiosamente che essa insisteva soltanto per sua madre, che avrebbe obbedito alla sua volontà...»

«E non — proseguì la signora — contavo senza badare all'esclamazione del vecchio padre e figlio se non sono andati salutandomi e pregandomi di scusarmi, perché avevo perso gli affari urgenti da strigi-

re. Ecco che cos'è stata la nostra visita; ma, per lo meno, ha visto sua figlia: non so proprio come possa rinnegarla, si assomigliano come due gocce d'acqua!»

L'indomani Rastignac si vestì con la massima ricchezza e, verso le tre del pomeriggio, si recò dalla signora di Restaud, abbandonandosi lungo il cammino a quelle speranze follemente inebrianti, che rendono la vita dei giovani così densa di emozioni; essi non calcolano, allora, né gli ostacoli né i pericoli, vedono dovunque il successo, poetizzano la loro esistenza col semplice gioco dell'immaginazione e si sentono tristi o infelici per il crollo di progetti che vivevano soltanto nei loro sfrenati desideri; se non fossero ignoranti e timidi, la vita sociale sarebbe impossibile.

Eugenio camminava con mille precauzioni per non infangarsi, ma intanto pensava a ciò che avrebbe detto alla signora di Restaud, faceva provvisori di spirito, inventava le battute di un'immaginaria conversazione, preparava le sue frasi sottili, le sue sentenze alla Talleyrand, supponendo piccole circostanze favorevoli a quella dichiarazione.



«sarei andato in carrozza e avrei potuto almanaccare a mio agio».

Finalmente arrivò in via dell'Heider e chiese della com-

tesa di Restaud. Con la freddezza di un uomo matematicamente certo di un non lontano trionfo, egli incombé l'occhiata sprezzante della servitù che l'aveva visto attraversare il cortile a piedi, senza aver udito il rumore di una carrozza alla porta. Egli fu tanto più sensibile a quell'occhiata in quanto già si era reso conto della propria inferiorità entrando in quel cortile dove scalpitava un bel cavallo riccamente bardato e attaccato a uno di quei calessini elegantissimi che denotano il lusso di un'esistenza dissipata e sottintendono la consuetudine di tutti i piaceri.

Allora Eugenio scivolò, senza alcuna ragione, nel cattivo umore. I cassettini aperti nel suo cervello e ch'egli contava di trovare colmi di spirito si richiusero: divenne stupido.

Mentre attendeva la risposta della contessa, alla quale attraversò il cortile, sentì un accigliamento del bagnaio, e che conduceva a un corridoio buio e a una scala secondaria. Le risate soffocate che gli giunsero dall'anticamera misero al colmo la sua confusione.

«Signore, il salotto è da questa parte, — gli disse il domestico con quel finto rispetto che ha l'aria di uno schermo supplementare.

Eugenio ritornò sui propri passi con tale precipitazione che urtò contro una bagnante, ma fortunatamente, trattenne il cappello in tempo per impedirgli di cadere nell'acqua. In quel momento una

porta si aprì in fondo al lungo corridoio illuminato da una piccola lampada e Rastignac udì contemporaneamente la voce della signora di Restaud, quella di papà Goriot e lo schiocco di un bacio. Rientrò verso il salotto e si chinò sul divano, seguì il domestico e si fermò in un primo salotto dove si fermò davanti alla finestra, accorgendosi ch'essa guardava nel cortile. Voleva vedere, infatti, se quel papà Goriot era proprio il suo papà Goriot; e il cuore gli batteva bizzarramente al ricordo delle brutali riflessioni di Vautrin.

Il domestico attendeva Eugenio sulla soglia del salotto quando a un tratto ne uscì un giovanotto elegante, il quale disse in tono impaziente: — Me ne vado, Maurizio. Dite alla contessa che l'ho attesa per più di mezz'ora.

«Quell'impertinente, — disse Eugenio, — non ha diritto di esserlo, accennò qualche gorgheggio in italiano dirigendosi verso la finestra dove Eugenio stava, e si chinò a vedere il viso della studente che per guardare nel cortile.

«Il signor conte farebbe meglio ad attendere ancora un istante, la signora ha finito — disse Maurizio ritornando in anticamera.